

Operativo il nuovo appalto
Mense scolastiche: si paga alle Poste e si ordina via Web

Buoni pasto e diete speciali via Web: Internet sbarca nelle mense scolastiche. Da questa settimana diventa operativo il nuovo appalto del servizio di ristorazione nelle scuole quartesi che osservano il turno prolungato. Ad aggiudicarselo, per circa un milione di euro all'anno, è stata l'associazione temporanea d'impresе Gemeaz-Cusin.

Rispetto alle precedenti gestioni non sono poche le novità, soprattutto nella distribuzione dei ticket: non sarà più effettuata in Municipio e tantomeno nelle scuole. Ai genitori basterà fare un versamento alle Poste e imbucare il bollettino nelle cassette che saranno sistemate in ogni plesso. In base ai pagamenti, a ogni alunno sarà riconosciuta una sorta di credito in buoni pasto che sarà consultabile, tramite password e codice fiscale, direttamente dal sito Internet del Comune. Sarà informatizzato anche il conteggio di quanti pasti sono realmente necessari ogni giorno. Sarà cura degli addetti della mensa fare il giro delle scuole e segnalare, tramite un computer palmare, al centro di cottura quanti "coperti" sono necessari e se bisogna prevedere piatti speciali per far fronte a intolleranze e allergie.

«Abbiamo fatto tesoro delle esperienze con le precedenti gestioni», spiega l'assessore alla Pubblica istruzione Gabriella Del Fiacco, «i genitori non dovranno più fare file per ottenere i buoni pasto: prima della distribuzione dei ticket, a disposizione c'era solo un dipendente comunale. Tutto questo grazie alla collaborazione delle scuole e ai suggerimenti del Comitato mensa, che resta un punto di riferimento importante».

Sono previsti più di 230 mila pasti all'anno per 2.700 alunni sparsi in trenta scuole: dodici materne, diciassette elementari e una media. Le tariffe per i rispettivi gradi sono 4,23 euro, 4,43 e 4,63 euro : ottanta centesimi in più a pasto. «Un aumento a fronte di un netto miglioramento del servizio», assicura l'assessore Del Fiacco, «con cibi biologici locali, più assistenti alle mense e un programma di educazione alimentare. Sono in vigore, però, le esenzioni parziali previste in base al reddito e al numero di alunni per famiglia. Quelle totali, invece, sono riservate ai bambini in affitto e ai portatori di handicap».

GIOVANNI MANCA DI NISSA